

Arcidiocesi di Milano



**La breccia è aperta:
Dio si è lacerato il cuore
per lasciarci entrare...**

Via Crucis quaresimale
2022

Commenti e icona:
MONASTERO CARMELITANE SCALZE - LEGNANO

Citazioni in corsivo da:
“LA MIA VITA - Il libro delle misericordie di Dio”
Teresa di Gesù (1515-1582)
Edizione OCD, 2021

Testi curati dalle Suore del Monastero Carmelitane Scalze di Legnano in
collaborazione con il Servizio per la Pastorale Liturgica.

Vogliamo *sostare*, col nostro cuore, dinanzi a Gesù che vive la sua passione e muore in croce, e implorare di poter comprendere un pochino di più l'insondabile mistero del suo dolore e del suo AMORE. Gesù non ha spiegato il male del mondo, il dolore, la sofferenza ma *li ha presi su di sé* vivendoli da FIGLIO, affinché ogni nostra esperienza di angoscia, o mancanza di fede e di speranza, potesse diventare – attraverso di Lui – una VIA per conoscere il volto del Padre. Ci doni il Signore Gesù di lasciar entrare nella nostra vita la sua *morte per amore*, affinché entrando in noi, *porti il sapore della RISURREZIONE*, che è il compimento di tutta la vicenda umana. In questa *sosta* ci faremo accompagnare anche da alcuni testi di Santa Teresa di Gesù – testimone appassionata dell'Amore di Dio rivelato in Gesù.

Le Carmelitane di Legnano

INTRODUZIONE

CANTO

NOI TI PREGHIAMO, UOMO DELLA CROCE

CD 221

Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te.
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te.

Nella memoria di questa tua morte
Noi ti preghiamo, coraggio Signore
Per ogni volta che il tuo nuovo amore
ci impedirà di soffrire da soli.

Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te
Noi ti preghiamo, uomo della croce
Figlio e fratello, noi speriamo in te

SALUTO

V. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

R. **Amen.**

V. La pace sia con voi.

R. **E con il tuo spirito.**

V.G. In questo momento di preghiera chiediamo di aprirci al mistero di Cristo che attraverso la sua passione e sofferenza ha voluto morire per noi. Col dono del suo Spirito possiamo comprendere il dono che Gesù, attraverso la Croce, ha portato a tutti gli uomini.

La contemplazione del Suo dolore, che per noi è la sapienza della croce, ci permette di capire il senso del nostro dolore. Assomigliare a Cristo in ogni circostanza, fosse anche quella del dolore, è, in modo proprio, una vocazione.

Pausa di silenzio

PREGHIERA

V. O Dio, che hai dato agli uomini come modello di umiltà e di pazienza Gesù Cristo nostro fratello e redentore morto in croce per noi, donaci di accogliere gli insegnamenti della Sua Passione e di condividere la Sua Gloria di Salvatore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli.

R. Amen.

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Chiusa in un dolore atroce, *Stabat Mater dolorosa*
eri là sotto la Croce, *iuxta Crucem lacrimosa*
dolce Madre di Gesù. *dum pendebat Filius.*

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

I Stazione

GESÙ È CONDANNATO A MORTE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Gv 19,4-6)

L. Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa».

MEDITAZIONE

Gesù, nella sua piena umanità, assumendo su di sé tutto ciò che *sfigura* l'uomo, accetta di essere “sfigurato” per *trasfigurare* la nostra umanità riportandoci alla Sua immagine originaria.

Teresa fissando lo sguardo su Gesù – “uomo dei dolori che ben conosce il patire” – scopre quanto risanatrice possa essere la *forza dell'amore*.

« [...] Mi accadde che, entrando un giorno in cappella, vidi un'immagine che avevano portato lì per custodirla, perché l'avevano cercata per una certa festa che si faceva in casa. Era di Cristo assai piagato e suscitava una tale devozione che, guardandola, tutta mi turbò nel vederlo in quello stato, perché rappresentava bene ciò che passò per noi. Mi dispiacque a tal punto per quanto male avevo ringraziato quelle piaghe, che mi sembra che il cuore si spezzasse e mi gettai ai suoi piedi con grandissimo spargimento di lacrime, supplicandolo che mi rafforzasse una volta per tutte per non offenderlo più. [...]

Mi pare che gli dicessi allora che non mi sarei alzata di lì finché non avesse fatto ciò per cui lo supplicavo. Credo certo mi abbia fatto bene, perché da quel momento in poi un po' per volta migliorerai molto».

(La mia vita, 9,1.3)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Attiraci nel tuo AMORE Signore Gesù!

L. Tu, che sei l'Uomo dei dolori che ben conosce il patire, suscita in quanti soffrono – *sfigurati* nell'anima e nel corpo – il desiderio di guardare a Te, per trovare in Te la forza di affidarsi al Padre.

R. *Attiraci nel tuo AMORE Signore Gesù!*

L. Dalla tua croce ci riveli che l'amore di Dio si manifesta anche là dove viene rifiutato, dove l'innocente è messo a morte come un malfattore, e ci insegni che l'amore è più forte del male, il perdono più forte della vendetta.

R. *Attiraci nel tuo AMORE Signore Gesù!*

L. Tu, che nel buio calato sulla terra hai chiesto a Dio perché ti avesse abbandonato, ricordaci che le prove che irrompono nella nostra esistenza Tu le vivi con noi e le superi in noi!

R. *Attiraci nel tuo AMORE Signore Gesù!*

L. Tu che dalla Croce ci parli di amore, di misericordia, di riconciliazione, di speranza racchiudici nel tuo cuore e trasformaci in Te.

R. *Attiraci nel tuo AMORE Signore Gesù!*

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Il tuo cuore desolato
fu in quell'ora trapassato
dallo strazio più crudel.

*Cuius animam geméntem
contristátam et doléntem
pertransívit gládus.*

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

II Stazione

GESÙ PRENDE LA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Mt 16,24)

L. Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

MEDITAZIONE

Uno dei punti di partenza dell'amore di Teresa per Gesù è considerare quanto ha sofferto per noi nell'essere abbandonato, rifiutato, tradito. Vedere un amico soffrire, ridotto al limite della sopportazione, ci fa desiderare di poter prendere un po' del suo dolore, provare gli stessi sentimenti, pregare perché non venga meno nella prova.

«... Cristo è un amico molto buono, perché lo possiamo guardare come Uomo e lo vediamo debole e affaticato, e ci fa compagnia, e se ci abituiamo è molto facile trovarlo vicino a noi. [...]

Non cerchiamo di procurarci consolazioni spirituali; avvenga ciò che deve avvenire, restare abbracciati alla croce è una gran cosa. Questo Signore restò privo di ogni consolazione; lo abbandonarono da solo nelle prove; non abbandoniamolo noi [...] determinate soltanto ad aiutare Cristo a portare la croce, come buoni cavalieri che vogliono servire il loro re senza salario, perché sanno che comunque lo riceveranno».

(La mia vita, 22,10 - 15,11)

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, insegnaci a portare con te la croce.
- L. Gesù, tu non ti sei sottratto al peso della croce; molti ti guardavano scandalizzati per il tuo dolore. Fammi tuo discepolo reso forte dal tuo amore.
- R. ***Signore, insegnaci a portare con te la croce.***
- L. Gesù, con il tuo dolore hai percorso la strada che portava al Golgota. Ancora oggi le nostre strade sono segnate da dolori inconsolabili. A te affidiamo il cuore di tante persone disperate per la perdita degli affetti più cari.
- R. ***Signore, insegnaci a portare con te la croce.***
- L. Gesù, il mondo di oggi ci offre occasioni per guadagnare una vita senza incertezze. Il prezzo però a volte è alto. Aiutaci a non lasciarci trascinare dalle ricchezze facili.
- R. ***Signore, insegnaci a portare con te la croce.***
- L. Gesù, abbiamo visto il tuo cuore oppresso per l'abbandono delle persone che ti erano più vicine. Fammi attento al dolore di chi mi sta accanto.
- R. ***Signore, insegnaci a portare con te la croce.***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V. Quanto triste, quanto affranta
ti sentivi, o Madre santa
del divino Salvator!
R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**
- O quam tristis et afflicta
fuit illa benedicta
Mater Unigéniti.*

III Stazione

GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Is.53,6-7)

L. Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti: Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

MEDITAZIONE

La strada verso il Golgota per Gesù è un cammino di grande sofferenza. Nel Suo prenderci per mano ci annuncia che nelle nostre fragilità, nelle nostre fatiche, Lui è l'amico vero e con Lui nulla potrà farci paura: il Suo amore dura per sempre.

«Colui che vi ama veramente, mio Bene, procede sicuro per un cammino largo e regale. È lontano dal precipizio. Non fa in tempo a inciampare che subito Voi Signore gli date la mano. Se ama Voi e non le cose del mondo, non basta una caduta e nemmeno molte per perdersi.

Non mi è mai capitata tribolazione che non abbia ben sopportato, guardando a come stavate Voi davanti ai vostri giudici. Con la presenza di un così buon amico, con un simile capitano che fu il primo a patire, tutto si può sopportare; Egli è un aiuto e dà forza; non viene mai meno; è un amico vero».

(La mia vita, 35,14 - 22,6)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore Tu sei benedetto.**

L. Se nella nostra vita ci lasciamo affascinare dalla Tua amicizia,

R. **Signore Tu sei benedetto.**

L. Se di fronte alle nostre cadute sappiamo affidarci al Tuo amore
che perdona,

R. Signore Tu sei benedetto.

L. Se di fronte alle sofferenze dei fratelli scopriamo la bellezza
dell'essere solidali con loro,

R. Signore Tu sei benedetto.

L. Se impariamo a vedere nella quotidianità la gratuità del Tuo
Amore per noi.

R. Signore Tu sei benedetto.

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V Con che spasimo piangevi, *Quæ mærébat et dolébat*
mentre trepida vedevi *pia Mater, cum vidébat*
il tuo Figlio nel dolor. *Nati pœnas ínclÿti.*

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

IV stazione
GESÙ INCONTRA MARIA, SUA MADRE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Gv 19, 26- 27)

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre:

“Donna, ecco tuo figlio”. Poi disse al discepolo: “Ecco tua madre!”. E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

MEDITAZIONE

Se Cristo morì **per noi**, non di meno **per noi** sua madre attraversò quella stessa morte. La quarta stazione della via crucis riflette questa luce dolorosa della Madre straziata dalla sofferenza del Figlio. Luce che ferisce anche i nostri occhi, e che pure, conseguendo il fine dell’Amore per il quale si è compiuta quella passione, asciuga, anche, le nostre lacrime. Maria, nella passione del Figlio, diventa **per noi** la **nostra Madre**. Madre che teneramente si prende cura della nostra vita di discepoli del Figlio, cioè di figli di Dio.

«Mi ricordo che quando morì mia madre avevo poco meno di dodici anni. Appena mi resi conto di ciò che avevo perso, afflitta me ne andai presso un’immagine di Nostra Signora e la supplicai che mi facesse da madre, con molte lacrime. Mi pare che anche se lo feci con ingenuità, mi abbia fatto bene; infatti chiaramente ho ritrovato la Vergine Sovrana ogni volta che mi sono raccomandata a lei e, infine, mi ha ricondotto a sé».

(La mia vita 1,7)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci di rinascere dall'alto della tua croce

L. Signore Gesù, tua Madre ci rivela che la causa del tuo e suo grande soffrire è l'Amore del Padre.

R. *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

L. Signore Gesù, tua Madre ti ha seguito lungo tutta la via della tua croce, amandoci con Te fino alla fine.

R. *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

L. Signore Gesù, Tu che sulla croce hai donato tua Madre al discepolo da Te Amato

R. *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

L. Signore Gesù, tua Madre è stata accolta dal discepolo da Te Amato

R. *Donaci di rinascere dall'alto della tua croce.*

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Se ti fossi stato accanto,
forse che non avrei pianto,
oh Madonna, anch'io con te.

*Quis est homo qui non fletet
Matrem Christi si vidéret
in tanto supplicio?*

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

V Stazione

SIMONE DI CIRENE AIUTA GESÙ A PORTARE LA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Lc 23,26)

Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù.

MEDITAZIONE

Dio, per dare compimento alla redenzione dell'uomo, nella sua umiltà ha voluto aver bisogno della collaborazione della sua creatura. Le nostre sofferenze quotidiane unite a quelle infinitamente redentrici del Cristo sofferente, acquistano valore redentivo, concorrono all'umana redenzione e danno compimento "a quello che manca ai patimenti di Cristo a favore del suo corpo che è la Chiesa" (Col. 1,2-4). Nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, il cristiano, unito al suo Capo, concorre alla salvezza da Lui operata.

«...considerando il molto che Egli ha fatto per noi, la sua Passione, con così gravi dolori, la sua vita tanto sofferta [...] lo aiuti a portare la croce, e pensi che in croce Egli visse tutta la vita, e non voglia il proprio regno quaggiù e non abbandoni mai l'orazione. E così prenda la determinazione, anche nel caso gli duri questa aridità per tutta la vita, di non lasciare Cristo cadere con la croce. Giungerà un tempo in cui Egli ripagherà tutto in una volta sola. Non abbia paura che vada sprecata la fatica: è a servizio di un buon padrone; Egli vi sta guardando».

(La mia vita, 10,2 - 11,10).

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: ***Camminiamo insieme, Signore!***

L. Signore Gesù, con amore riconoscente vogliamo portare le nostre croci quotidiane uniti a te.

R. ***Camminiamo insieme, Signore!***

L. Signore Gesù, fa' che sappiamo vivere nelle nostre famiglie e comunità portando gli uni i pesi degli altri.

R. ***Camminiamo insieme, Signore!***

L. Signore Gesù, fa' che non rimaniamo indifferenti alle sofferenze di tanti fratelli e sorelle in umanità.

R. ***Camminiamo insieme, Signore!***

L. Signore Gesù, fa' che sentiamo sempre su di noi il tuo sguardo fiducioso e benevolo.

R. ***Camminiamo insieme, Signore!***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V Dopo averti contemplata,
col tuo Figlio addolorata,
quanta pena sento in cuor!

*Quis non posset contristári
Christi Matrem contemplári
doléntem cum Filio?*

R **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

VI Stazione

VERONICA ASCIUGA IL VOLTO DI GESÙ

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Mt 26,6-10)

Mentre Gesù si trovava a Betània, in casa di Simone il lebbroso, gli si avvicinò una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo molto prezioso, e glielo versò sul capo mentre egli stava a tavola. I discepoli, vedendo ciò, si sdegnarono e dissero: «Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma Gesù se ne accorse e disse loro: «Perché infastidite questa donna? Ella ha compiuto un'azione buona verso di me».

MEDITAZIONE

La Veronica con un panno asciuga il volto di Gesù e nel panno rimane impresso il suo Volto. L'amore spinge la donna ad andare verso il Signore per recare conforto e sollievo al suo dolore e, in quel gesto gratuito, l'amore che sgorga dal Signore inzuppa il suo panno e da lì si trasmette a lei. Così, come l'acqua feconda la terra, l'amore che Gesù ci dona, in ogni gesto di vicinanza che compiamo, feconda il nostro amore aprendolo a un oltre che è già – qui in terra – anticipazione di vita risorta.

«Coloro ai quali Dio concede grandi impeti d'amore sono come alcune fontanelle che ho visto sgorgare: la sabbia non smette mai di muoversi verso l'alto. Questo esempio o paragone delle anime che giungono qui mi pare le rappresenti al vivo: l'amore se ne sta sempre a ribollire e a pensare che cosa fare. Non riesce a trattenersi, come nella terra sembra non potersi trattenere quell'acqua, ma sgorga da sé. Così si trova quest'anima assai di frequente: non trova riposo e non può trattenersi per l'amore che sente; l'amore l'ha del tutto inzuppata»

(La mia vita, 30,19)

INVOCAZIONI

- L. Preghiamo insieme e diciamo:
Signore, imprimi in noi il tuo amore.
- L. Niente possa distogliere il nostro cuore dalla vigilanza che ci rende capaci di incontrarti ed accoglierti lungo il cammino della vita.
- R. *Signore, imprimi in noi il tuo amore.***
- L. Accresci in noi l'amore perché possiamo cogliere il dolore, anche inespresso, dei nostri fratelli.
- R. *Signore, imprimi in noi il tuo amore.***
- L. Tutti gli uomini sappiano riconoscere nell'altro un fratello da amare e custodire.
- R. *Signore, imprimi in noi il tuo amore.***
- L. Ogni uomo che soffre possa incontrare persone capaci di tergere le sue ferite con la tenerezza che sgorga dal tuo stesso amore.
- R. *Signore, imprimi in noi il tuo amore.***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V. Santa Vergine, hai contato
tutti i colpi del peccato
nelle piaghe di Gesù.
- Pro peccátis suæ gentis
vidit Iesum in torméntis
et flagéllis súbditum.*
- R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

VII Stazione

GESÙ CADE PER LA SECONDA VOLTA

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Mc 10, 32-34)

Mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti a loro ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti. Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà»

MEDITAZIONE

Gesù è l'agnello immolato, è Lui l'alleanza eterna, è Lui che caduto si rialza con noi e ci fa andare avanti. Rimaniamo sempre con Lui, rimaniamo nel suo amore.

«Credo proprio che un'anima che Dio porta a questo stato, se davvero non lascia del tutto Sua Maestà, Egli non lascerà di aiutarla e non lascerà che si perda. Ma quando, come ho detto, dovesse cadere, stia attenta, stia attenta per amore del Signore all'inganno di lasciare l'orazione, come ha fatto il demonio con me per la storia della falsa umiltà [...].

Si fidi della bontà di Dio, che è più grande di tutte le malefatte che possiamo compiere [...].

Ricordino le sue parole e guardino ciò che ha fatto con me: mi sono stancata prima io di offenderlo che Sua Maestà di continuare a perdonarmi. Non si stanca mai di donare né possono esaurirsi le sue misericordie; non stanchiamoci noi di ricevere».

(La mia vita, 19,15)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Se cadiamo Tu non ci abbandoni.

L. Quando avvertiamo tutta la nostra fragilità e la nostra debolezza:

R. Se cadiamo Tu non ci abbandoni.

L. Quando ci accorgiamo che ricadiamo nel peccato:

R. Se cadiamo Tu non ci abbandoni.

L. Nei momenti oscuri, quando ci dimentichiamo di Te:

R. Se cadiamo Tu non ci abbandoni.

L. Quando il nostro egoismo fa soffrire gli altri:

R. Se cadiamo Tu non ci abbandoni.

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

V. Santa Vergine, hai contato tutti i colpi del peccato nelle piaghe di Gesù. *Pro peccátiŝ suæ gentiŝ vidit Iesum in torméntiŝ et flagélliŝ súbdiŝtum.*

R. Santa Madre, deh voi fate che le piaghe del Signore siano impresse nel mio cuor.

VIII Stazione

GESÙ INCONTRA LE DONNE DI GERUSALEMME

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Lc 23, 28)

Ma Gesù, voltatosi verso di loro, disse: “Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli”.

MEDITAZIONE

Nella progressione della nostra conoscenza di Dio, S. Teresa descrive lucidamente il fenomeno che si verifica in ciascuno di noi. Più conosciamo il Signore Gesù nel suo itinerario fino alla croce, e più conosciamo noi stessi nel nostro non conformarci a lui nella sua azione salvifica. Allora il pianto di Gesù sulle donne di Gerusalemme potrebbe anche significare per noi l'umile riconoscimento di questa duplice verità.

«[...] per quanto una persona si affatichi a perfezionarsi, se davvero la afferra questo Sole, vede di essere tutta torbida. È come l'acqua che è in un recipiente che, finché il sole non lo illumina è molto chiaro; se lo illumina, si vede che è tutto pieno di corpuscoli. [...] Quando guarda questo divino Sole, lo splendore la abbaglia; appena guarda se stessa, il fango le tappa gli occhi. [...] Qui si guadagna la vera umiltà, perché vede che non c'è motivo di parlare bene di sé, né che altri lo facciano.[...] Tutto il bene che possiede è ricondotto a Dio».

(La mia vita, cap. 20, 28-29)

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: **Attiraci dietro a Te**

L. Signore Gesù, Tu che ci hai chiamato a seguirti nella tua vita spesa per Amore

R. **Attiraci dietro a Te**

L. Signore Gesù, Tu che ci conosci fino in fondo

R. *Attiraci dietro a Te*

L. Signore Gesù, Tu che essendo stato provato come noi,
comprendi le nostre debolezze

R. *Attiraci dietro a Te*

L. Signore Gesù, Tu che tutto fai concorrere al bene di coloro che
ti Amano

R. *Attiraci dietro a Te*

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Dolce Madre dell'amore, *Eia, Mater, fons amóris,*
fa' che il grande tuo dolore *me sentíre vim dolóris,*
io senta pure in me. *fac, ut tecum lúgeam.*

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

IX Stazione

GESÙ CADE PER LA TERZA VOLTA

V Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Is 53, 3-5)

Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui, per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

MEDITAZIONE

Quante volte abbiamo desiderato un cambiamento nella nostra vita, sentito il peso delle nostre meschinerie. Ma quando i nostri desideri restano tali e non facciamo un salto di qualità, ci sentiamo umiliati e incapaci di rialzarci. Teresa aveva una grande stima per l'amicizia e avrebbe voluto trovare persone capaci di sostenerla nella prova. Ma fa l'esperienza che il vero amico è uno solo, il solo che veramente ha compassione di noi e che sa prendere su di sé i nostri errori.

«Mi veniva una gran rabbia per le molte lacrime che a causa della colpa piangevo quando vedevo quanto poco mi correggevo, e non bastavano i propositi né lo sforzo che vedevo in me per non tornare a cadere quando mi mettevo nell'occasione. Mi sembravano lacrime false e mi sembrava che poi la colpa fosse più grande, perché vedevo la grande grazia che il Signore mi faceva nel darmele, insieme a un pentimento tanto grande.

[...] Perché per cadere, avevo molti amici che mi aiutavano; per rialzarmi, mi ritrovavo così sola, che ora mi stupisco di come non restassi sempre a terra, e lodo la misericordia di Dio, che era l'unico a darmi la mano. Sia benedetto per sempre. Amen».

(La mia vita, 6,4 – 7,22)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Non abbandonarci, Signore!

L. Signore, nel momento della prova, quando le forze vengono meno, aiutaci a guardare a te come ad un amico che non abbandona mai e a trovare in te conforto e coraggio.

R. *Non abbandonarci, Signore!*

L. Signore, fa che le mie cadute non distruggano il mio desiderio di bene. Tu che ti sei caricato delle nostre sofferenze e conosci il nostro cuore, sai anche che senza di te non possiamo far nulla.

R. *Non abbandonarci, Signore!*

L. Signore, il male sembra nascondere ogni piccolo segno di bene. Eppure tu non ci fai mancare la tua grazia e la tua misericordia è sempre pronta ad accogliere ogni nostro errore per trasformarlo e portarlo a salvezza.

R. *Non abbandonarci, Signore!*

L. Signore, fa che ciascuno di noi coltivi sentimenti di stima e di fiducia per il fratello che ci sta accanto, senza giudicare e disprezzare.

R. *Non abbandonarci, Signore!*

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V Fa' che il tuo materno affetto
per tuo Figlio benedetto
mi commuova e infiammi il cuor.

*Fac, ut árdeat cor meum
in amándo Christum Deum
ut sibi compláceam.*

**R Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

X Stazione Gesù è spogliato

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Sal. 22,17-20)

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. Essi stanno a guardare e mi osservano: si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

MEDITAZIONE

Il Signore Gesù, nella Sua dignità di Figlio, si è lasciato sfigurare, togliere ogni sicurezza, ogni privilegio di fronte alla folla che lo osservava, affidandosi al Padre. Invitati a rendere il nostro sguardo colmo di tenerezza, luogo d'incontro con lo sguardo Suo, scopriamo che non ci abbandona e che per ognuno di noi si fa dono di Vita e di Amore.

«Il Signore, per quello che Egli è, ci fa comprendere quanto sia sbagliata la sicurezza che si ha in mezzo a tanti pericoli manifesti quando si segue la corrente, e come la vera sicurezza stia nel cercare di andare sempre avanti nel cammino di Dio. Gli occhi puntati su di Lui, e nessuna paura che possa tramontare questo Sole di giustizia o che ci abbandoni a camminare di notte e a perderci, se non siamo prima noi ad abbandonare Lui [...] Oh mio Signore e mio Re! Chi sarebbe capace ora di raffigurare la maestà che avete? E' impossibile non vedere che siete grande Imperatore da Voi stesso e il guardare questa maestà produce stupore; ma stupisce ancora di più, Signore mio, guardare insieme a quella la vostra umiltà e l'amore che mostrate verso una come me».

(La mia vita, 35,14 / V. 37,6)

INVOCAZIONI.

- L. Preghiamo insieme e diciamo: **Signore Gesù ascoltaci.**
- L. Aiutaci ad assumere nella profondità di noi stessi l'importanza della nostra dignità di figli che tocca ogni uomo,
R. **Signore Gesù ascoltaci.**
- L. Sostienici con la Tua vicinanza, quando nel cammino ci viene chiesto di portare avanti scelte per il bene dell'umanità,
R. **Signore Gesù ascoltaci.**
- L. Perché la nostra vita sia luogo d'incontri, di sguardi in apertura e accoglienza dell'altro,
R. **Signore Gesù ascoltaci.**
- L. Contemplando il dono della Tua Vita, del Tuo Amore per noi, fa che nella riconoscenza impariamo a lasciarci amare.
R. **Signore Gesù ascoltaci.**

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

Stabat Mater

- V. Il tuo cuore desolato *Cuius ánimam geméntem*
fu in quell'ora trapassato *contristátam et doléntem*
dallo strazio più crudel. *pertransívit gládius.*
- R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

XI Stazione GESÙ È CROCFISSO

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Gv 19, 17-22)

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero... Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione... era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: "Il re dei Giudei", ma: "Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei"». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

MEDITAZIONE

L'amore di Dio, nella nostra storia è divenuto Amore crocifisso. Il paradosso della fede cristiana è che quel crocifisso (risorto) è il nostro Re e Signore, che ci permette di stare davanti a Lui, senza intermediari.

«Posso dialogare con Lui come con un amico, pur essendo Signore. Perché capisco che non è come coloro che quaggiù reputiamo signori, che basano tutto il loro essere signori su formalità posticce: si può parlare loro solo in certe ore e lo possono fare solo le persone giuste; se è un poverello ad avere qualche faccenda, hai voglia i giri e i favori e le fatiche che gli costa il poter parlare loro! Se poi si tratta del Re! Chi è povero e non è nobile non può neanche sfiorarlo.

Oh Re della gloria e Signore di tutti i re! Per Voi non c'è proprio bisogno di intermediari. Basta guardare la vostra persona per vedere subito che siete il solo che merita di essere chiamato Signore, secondo la maestà che voi mostrate. Non c'è bisogno della corte e delle guardie affinché riconoscano che siete Re. Infatti quaggiù quando un re è da solo, a stento lo si riconosce in quanto tale. Anche se egli vuole essere riconosciuto quale re, non gli crederanno, perché non ha nulla più degli altri; è necessario che sia evidente la ragione per cui gli si crede e così ecco il motivo di avere queste formalità

posticce, perché se non le avesse non ci si accorgerebbe nemmeno di lui. Oh mio Signore e mio Re!».

(La mia vita, 37,5-6)

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: ***Nostro Signore e nostro Re!***

L. Donaci la consapevolezza della grande dignità che ci viene da Te, prima e al di là di ogni consenso e successo umano.

R. *Nostro Signore e nostro Re!*

L. Donaci di saper vivere il comandamento dell'amore, anche quando diventa un amore crocifisso.

R. *Nostro Signore e nostro Re!*

L. Donaci di coltivare l'amicizia che tu stesso ci offri e di testimoniarla nella nostra storia contro ogni discriminazione sociale.

R. *Nostro Signore e nostro Re!*

L. Donaci di vivere la fedeltà al tuo vangelo, anche quando questo comporta sofferenza e ci pone in conflitto con le logiche del mondo.

R. *Nostro Signore e nostro Re!*

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Del Figliolo tuo trafitto
per scontare il mio delitto
condivido ogni dolor.

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

*Tu Nati vulneráti
tam dignáti pro me pati
pœnas mecum dívide.*

XII Stazione GESÙ MUORE IN CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Eb 5,7-10)

Nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, essendo stato proclamato da Dio sommo sacerdote secondo l'ordine di Melchisedek.

MEDITAZIONE

Teresa ha vissuto intensamente il desiderio di una profonda conformità a Cristo, in tutta la sua Umanità, in tutta la sua vicenda terrena. Questo desiderio è diventato per lei partecipazione di tutta la vita, dando tutta sé stessa.

«[...] Guardando Cristo sulla croce, così povero e nudo, non potevo sopportare di essere ricca. Lo supplicavo fra le lacrime che sistemasse tutto in modo che io potessi essere povera come Lui».

(La mia vita, 35,3)

INVOCAZIONI

Preghiamo insieme e diciamo: ***Per il tuo pieno abbandono al Padre, tu sei causa della nostra salvezza!***

L. Quando nei giorni della nostra vita terrena dimentichiamo che la nostra obbedienza è alla tua volontà di salvezza, per noi e per tutti, ricordaci che...

R. ***Per il tuo pieno abbandono al Padre, tu sei causa della nostra salvezza!***

- L. Quando attraversiamo la sofferenza e il dolore, affinché sappiamo resistere fiduciosi senza lasciarci schiacciare, ricordaci che...
- R. *Per il tuo pieno abbandono al Padre, tu sei causa della nostra salvezza!***
- L. Quando faticiamo ad accogliere le nostre vicende terrene come luogo prezioso in cui poterci conformare alla tua stessa Umanità, ricordaci che...
- R. *Per il tuo pieno abbandono al Padre, tu sei causa della nostra salvezza!***
- L. Quando vacilla in noi, lungo i giorni della vita, la testimonianza e la certezza che tu sempre esaudisci il nostro desiderio di bene, ricordaci che...
- R. *Per il tuo pieno abbandono al Padre, tu sei causa della nostra salvezza!***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

- V. Di dolori quale abisso
presso, oh Madre, al Crocifisso
voglio piangere con te.
- Fac me tecum pie flere
Cruifixo condolere
donec ego vixero.*
- R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

XIII Stazione

GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

LETTURA BIBLICA

(Fil 2,6-9)

Egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

MEDITAZIONE

Tutto si è compiuto: Gesù fattosi obbediente fino alla morte ci ha mostrato il suo amore, un amore infinito. Guardiamo l'amore crocifisso: il nostro Dio che si è fatto servo fino alla fine.

«Voglio concludere con questo pensiero: ogni volta che si pensa a Cristo, ricordiamoci dell'amore con cui ci ha fatto tante grazie e quanto grande è quello che Dio ci ha mostrato dandoci un pegno di quanto ci ami; amore chiama amore. E anche qualora ci troviamo proprio agli inizi e siamo molto miseri, cerchiamo di guardare questo in continuazione e risvegliamoci ad amare; perché una volta che il Signore ci fa la grazia di imprimere nel nostro cuore questo amore, tutto ci diverrà facile e ci metteremo all'opera molto alla svelta e senza alcuna fatica. Poiché sa quanto ci convenga, ce lo conceda Sua Maestà, per l'amore che ha avuto per noi e per il suo glorioso Figlio: ce lo ha mostrato proprio a Sue spese».

(La mia vita, 22,14)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: **Sostienici con il tuo amore.**

L. Quando nella nostra vita sperimentiamo il dolore e la sofferenza:

R. Sostienici con il tuo amore

L. Tutte le volte che perdiamo la speranza e la fiducia:
R. ***Sostienici con il tuo amore.***

L. Nei momenti e nelle situazioni di sconfitta e di umiliazione:
R. ***Sostienici con il tuo amore.***

L. Quando il presente e il futuro ci fanno paura:
R. ***Sostienici con il tuo amore.***

Miserere nostri Domine. **Miserere nostri.**

STABAT MATER

V. Con amor di figlio, voglio, *Iuxta Crucem tecum stare.*
fare mio il tuo cordoglio *et me tibi sociare*
rimanere accanto a te. *in planctu desidero.*
R. **Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

XIV Stazione

GESÙ VIENE POSTO NEL SEPOLCRO

V. Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo.

R. **Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.**

LETTURA BIBLICA

(Gv 11,33-41)

Gesù allora [...] si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto [...] Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato».

MEDITAZIONE

Teresa ci testimonia che l'incontro che noi tutti, ogni giorno, possiamo fare è con il Signore Gesù Vivente. Egli, risuscitato dal Padre, è uscito dal sepolcro vincendo la morte. E così si rivela come "Signore del mondo intero".

«Ciò che ora vorrei spiegare è il modo in cui il Signore si mostra attraverso queste visioni [...]

In alcune cose mi sembrava proprio che ciò che vedevo fosse un'immagine [...] non come quelle che facciamo quaggiù, per quanto siano proprio perfette [...]: c'è la stessa differenza che fra una cosa viva e una dipinta, né più né meno. Infatti, se è un'immagine, è un'immagine viva; non un uomo morto, ma Cristo vivo; e fa comprendere che è uomo e Dio; non come era dentro il sepolcro, ma come quando ne uscì dopo essere risuscitato; e a volte arriva con maestà così grande, che non c'è chi possa dubitare che sia lo stesso Signore, soprattutto subito dopo la Comunione, quando sappiamo già che è lì presente perché ce lo dice la fede. Si fa presente quale

Signore così grande di quella locanda [l'anima], che l'anima sembra sciogliersi tutta: si vede consumare in Cristo.

Gesù mio! Chi potrebbe far comprendere la maestà con cui vi mostrate e quanto vi mostriate Signore del mondo intero e dei cieli, e di altri mille mondi, senza contare i mondi e i cieli cui darete vita! Dalla maestà con cui vi fate presente, l'anima comprende che tutto è niente, essendo Voi Signore di tutto».

(La mia vita, 28,6-8)

INVOCAZIONI

L. Preghiamo insieme e diciamo: ***Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!***

L. Il tempo in cui viviamo ci vede molto spesso smarriti di fronte a eventi e situazioni che sembrerebbero mettere in evidenza la “sconfitta di Dio”. La nostra fede si ferma – vacillante – davanti alla *pietra del tuo sepolcro*. Per questo abbiamo bisogno di dirti:

R. ***Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!***

L. Quando la memoria del Tuo aver vinto la morte si fa debole e prevale in molti credenti il senso della solitudine, Ti invociamo:

R. ***Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!***

L. Deposito nel sepolcro ma risuscitato dal Padre, ci chiami a costruire insieme a Te un mondo nuovo nella *fraternità* e nell'*amore*. È un compito esaltante ma che deve fare spesso i conti con le nostre fragilità, per questo Ti chiediamo:

R. ***Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!***

L. La Tua vicenda umana non si è conclusa con il buio del sepolcro; la Tua risurrezione, infatti, ha risposto alle attese e speranze umane che la morte non sia la parola ultima della nostra esistenza, ma ci apra a un futuro eterno di gioia, di luce, di comunione tra noi e con Te. Perché questa sia la certezza di ogni cuore, specialmente di quelli più provati, ti preghiamo:

R. ***Aumenta la nostra fede, Signore Gesù!***

Miserere nostri **Domine. Miserere nostri.**

STABAT MATER

V O Madonna, o Gesù buono,
vi chiediamo il grande dono
dell'eterna gloria in ciel.

*Quando corpus moriétur,
fac ut ánimæ donétur
Paradísi glória. Amen.*

**R. Santa Madre, deh voi fate
che le piaghe del Signore
siano impresse nel mio cuor.**

CONCLUSIONE

PREGHIERA PER UN TEMPO DI SILENZIO

*«Oh Signore del mondo
e mio vero Sposo!
Come mai vi siete ridotto in questo stato,
mio Signore e mio Bene!
È possibile che vogliate accettare
la mia compagnia tanto povera?
Eppure vedo sul vostro viso che con me vicino
avete dimenticato le vostre pene.
Ma come è possibile, Signore,
che gli angeli vi lascino solo
e che vostro Padre non vi consoli?
Se è vero, Signore,
che tutto volete sopportare per me,
che cos'è il poco che io sopporto per voi?
Di che mi lamento?
Mi vergogno tanto di avervi visto in tale stato,
che voglio sopportare, mio Bene,
tutte le tribolazioni che possano giungermi
e stimarle come un grande bene
per assomigliare a Voi, almeno un po'.
Camminiamo insieme, Signore!
Ovunque andrete, verrò anch'io;
ovunque passerete,
passerò anch'io»*

Teresa di Gesù "Cammino" Escorial 42,6

PADRE NOSTRO

V. Cristo luce della vita illumina il cammino. La sua presenza è la nostra gioia, la sua gioia è la nostra forza. E' la gioia di un amore che alla fine vincerà ecco perché osiamo pregare:

R. Padre nostro...

ORAZIONE

V. Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unico Figlio Gesù Cristo nostro Signore e nostro Dio che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito santo per tutti i secoli dei secoli.

R. Amen.

BENEDIZIONE

V. Il Signore sia con voi.

R. E con il tuo Spirito.

Kyrie eleison Kyrie eleison Kyrie eleison.

V. Vi benedica Dio onnipotente Padre, Figlio e Spirito Santo.

R. Amen.

CANTO

(Melodia TU NELLA NOTTE TRISTE CD 254)

Del Padre invisibile

Il volto sei Gesù.

Al Dio inaccessibile sei guida solo tu

Le cose tutte hanno in te.

Sapienza, luce e nuova vita.